Da "angelo cavaliere" <settoreambiente@pec.provincia.salerno.it>

A "protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it" <protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it>, "comune.casalbuono@asmepec.it" <comune.casalbuono@asmepec.it>, "posta@pec.montvaldiano.it" <posta@pec.montvaldiano.it>, "parco.cilentodianoealburni@pec.it" <parco.cilentodianoealburni@pec.it>, "uod.500202@pec.regione.campania.it" <uod.500202@pec.regione.campania.it>, "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data martedì 20 ottobre 2020 - 16:48

Trasmissione della concessione di piccola derivazione d'acqua ad uso lavaggio strade (abbattimento polveri) da pozzo ubicato nel comune di Casalbuono, loc. Tempa Ospedale, rilasciata alla società Perruolo Inerti S.r.l. - Pos. n. 3393/D

Con la presente si trasmette la nota prot. n. 79537 del 20.10.2020, di pari oggetto, insieme al relativo allegato.

Cordiali saluti

Provincia di Salerno
Settore Ambiente
archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

Allegato(i)

Trasmissione enti concessione Perruolo Inerti 3393D.pdf (175 Kb)
Concessione Perruolo Inerti 3393D con disciplinare.pdf (3543 Kb)

Provincia di Salerno
Prot. PSA 202000079537 20/10/2020

Sett. Ambiente

provinciadisalerno
Settore Ambiente
Servizio Difesa del Suolo e Tutela delle Acque
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 614538

All'Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Al Comune di Casalbuono
comune.casalbuono@asmepec.it

Alla Comunità Montana Vallo di Diano
posta@pec.montvaldiano.it

Al Parco Nazionale del Cilento
Vallo di Diano e Alburni
parco.cilentodianoealburni@pec.it

Alla Regione Campania
UOD Attività Artigianali, Commerciali e Distributive
Cooperative e Relative Attività di Controllo
Tutela dei Consumatori
uod.500202@pec.regione.campania.it

Alla Regione Campania
Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Oggetto: Trasmissione della concessione di piccola derivazione d'acqua ad uso lavaggio strade (abbattimento polveri) da pozzo ubicato nel comune di Casalbuono, loc. Tempa Ospedale, rilasciata alla società Perruolo Inerti S.r.l. - Pos. n. 3393/D.

Con la presente si trasmette, per opportuna conoscenza, copia del provvedimento di cui all'oggetto, rilasciato dallo scrivente Settore.

Cordiali saluti

Il responsabile del Servizio
geol. Maria Donata Turturiello

Provincia di Salerno
Prot. PSA 202000077628 14/10/2020
Sett. Ambiente

provinciadisalerno
Settore Ambiente
Servizio Difesa del Suolo e Tutela delle Acque
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 614538

N. 103 di repertorio del 13 OTT. 2020

Concessione di piccola derivazione d'acqua da pozzo sito nel comune di Casalbuono, loc. Tempa Ospedale, a favore della società Perruolo Inerti S.r.l. - Pos. 3393/D.

IL DIRIGENTE

Premesso che il sig. Vincenzo Perruolo, nato il 11.8.1977 a Polla (SA), in qualità di legale rappresentante della società Perruolo Inerti S.r.l., P. IVA 04033380652, con sede legale nel comune di Casalbuono (SA), c.da Bagnoli n. 4, ha chiesto la concessione di piccola derivazione di acqua ad uso lavaggio strade (abbattimento polveri) da pozzo ubicato nel medesimo comune, loc. Tempa Ospedale, nell'area individuata in catasto al foglio 35, particella 162, ove la società esercita attività estrattiva, per una portata massima di prelievo di 0,83 l/s ed un volume annuo di 771,84 m^3; l'istanza è stata acquisita agli atti al prot. n. 23214 del 27.3.2019 e rubricata con pos. n. 3393/D;

Visti:
- il R.D. n. 1285 del 14.8.1920 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";
- il R.D. n. 1775 del 11.12.1933 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici" e s.m.i.;
- la L.R. n. 54 del 29.5.1980 "Delega e sub delega di funzioni regionali ai comuni, alle comunità montane e alla province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub delegate" e s.m.i.;
- la L. R. n. 16 del 20.3.1982 "Indirizzi programmatici e direttive fondamentali per l'esercizio delle funzioni delegate e sub-delegate agli enti locali in materia di acque e acquedotti, ai sensi dell'art. 1 - I comma - della legge regionale 1 settembre 1981, n. 65";
- il D.lgs. n. 152 del 3.4.2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il regolamento della Regione Campania n. 12 del 12.11.2012 "Regolamento per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche" e s.m.i.;

Vista la relazione prot. n. 74991 del 6.10.2020, redatta dal responsabile del Servizio Difesa del Suolo e Tutela delle Acque ai sensi dell'art. 14 del R.D. n. 1285/1920 e dell'art. 18 del regolamento della Regione Campania n. 12/2012, con la quale è stata dichiarata conclusa l'istruttoria dell'istanza in parola e sono state illustrate le fasi del procedimento svolte per il rilascio della concessione richiesta;

Vista la nota prot. n. 75005 del 6.10.2020 con la quale la società richiedente è stata invitata alla sottoscrizione del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui subordinare la derivazione in oggetto, nonché ad effettuare i versamenti relativi al deposito cauzionale ed al pagamento

dell'annualità del canone anticipata, ai sensi dell'art. 11 del R.D. n. 1775/1933 e dell'art. 20, comma 4, del regolamento della Regione Campania n. 12/2012, al pagamento delle imposte di bollo e di registrazione della concessione, ed a fornire la dichiarazione di cui all'art. 3 della L.R. n. 59/2018, a firma dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, attestante il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente.

Considerato che:
- il disciplinare di cui sopra è stato sottoscritto per accettazione dal sig. Vincenzo Perruolo, legale rappresentante della società Perruolo Inerti S.r.l., in data 13.10.2020;
- la documentazione relativa agli adempimenti richiesti con la citata nota prot. n. 75005 del 6.10.2020 è stata acquisita al prot. n. 76917 del 13.10.2020;

Dato atto che:
- il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 4 e ss. della L. n. 241/1990 e s.m.i., è il dirigente del Settore Ambiente;
- il presente provvedimento, secondo la mappatura dei processi amministrativi individuati dal piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) triennio 2019-2021, approvato con la delibera di consiglio provinciale n. 4 del 31.1.2019, è stimato a rischio alto e che sono state adottate efficaci misure di prevenzione di tali rischi;
- sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. n. 190/2012, dal PTPCT e dalle direttive interne dell'ente;

Rilevato che non sussistono cause di incompatibilità ai sensi del codice di comportamento dell'ente approvato con delibera di giunta n. 9 del 27.1.2014 e della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza (L. n. 190/2012 e D.lgs. n. 33/2013), e che non ricorrono le condizioni di astensione di cui all'art. 6 del citato codice;

Richiamato l'art. 107, comma 3, del D.lgs. n. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Ritenuto, quindi, di poter adottare il presente provvedimento, in ossequio alle prescrizioni indicate nella relazione di istruttoria prot. n. 74991 del 6.10.2020 e fermo restando quanto previsto dalla normativa in materia di derivazione di acqua pubblica;

Attestata la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e del "Regolamento recante la disciplina dei controlli interni", approvato con la delibera di consiglio provinciale n. 4/2013,

CONCEDE

fatti salvi i diritti di terzi, alla società Perruolo Inerti S.r.l., P. IVA 04033380652, con sede legale nel comune di Casalbuono (SA), c.da Bagnoli n. 4, la derivazione di acqua pubblica ad uso lavaggio

strade (abbattimento polveri) da pozzo ubicato nel medesimo comune, loc. Tempa Ospedale, nell'area individuata in catasto al foglio 35, particella 162, ove la società esercita attività estrattiva, per una portata massima di prelievo di 0,83 l/s ed un volume annuo di 771,84 m^3, e contestualmente

APPROVA

l'annesso disciplinare, ai sensi dell'art. 19 del regolamento della Regione Campania n. 12/2012 e s.m.i., sottoscritto in data 13.10.2020, contenente le condizioni e le prescrizioni che regolano il rapporto giuridico tra l'autorità concedente ed il concessionario, alle quali è subordinato l'esercizio della derivazione e che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente provvedimento, soggetto a registrazione ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 131/1986, sarà notificato al concessionario ed al Comune di Casalbuono, nonché pubblicato nell'albo pretorio dell'ente e, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), ai sensi dell'art. 20, commi 9 e 10 del citato regolamento regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al tribunale delle acque territoriale o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, secondo le rispettive competenze, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione nel BURC, ai sensi dell'art. 18 del R.D. n. 1775/1933, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica dello stesso o dalla data in cui l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il dirigente del Settore
arch. Angelo Cavaliere

PROVINCIA DI SALERNO * SETTORE AMBIENTE *

PROVINCIA DI SALERNO * SETTORE AMBIENTE *

provinciadisalerno
Settore Ambiente
Servizio Difesa del Suolo e Tutela delle Acque
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 614538

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE

Il presente disciplinare regola la concessione di piccola derivazione d'acqua ad uso lavaggio strade (abbattimento polveri) da pozzo ubicato nel comune di Casalbuono, loc. Tempa Ospedale, richiesta dal sig. Vincenzo Perruolo, nato il 11.8.1977 a Polla (SA), in qualità di legale rappresentante della società Perruolo Inerti S.r.l., P. IVA 04033380652, con sede legale nel comune di Casalbuono, c.da Bagnoli n. 4; l'istanza è stata acquisita agli atti al prot. n. 23214 del 27.3.2019 e rubricata con pos. n. 3393/D.
Esso contiene le condizioni e le prescrizioni che regolano il rapporto giuridico tra amministrazione concedente e concessionario.

Art. 1 - Luogo di captazione

1. L'opera di captazione è situata in loc. Tempa Ospedale del comune di Casalbuono, coord. UTM 33N - WGS84 560687 m E 4448313 m N, nell'area individuata in catasto al foglio 35, particella 162; l'area risulta essere nella disponibilità giuridica del richiedente la concessione, in virtù del contratto di locazione stipulato in data 22.10.2018 con i sigg. Paolo e Vincenzo Rizzo, registrato in data 8.11.2018 presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Sala Consilina, al n. 1629 (serie 3T).
2. Il prelievo interessa il corpo idrico sotterraneo denominato Monti della Maddalena (Mad 21) dal piano di tutela delle acque adottato dalla Regione Campania (PTA).
3. L'ubicazione dell'opera di derivazione è indicato nell'allegato posto a far parte integrante del presente disciplinare.

Art. 2 - Quantità dell'acqua derivabile

Fatti salvi i diritti dei terzi, la quantità complessiva d'acqua da derivare dal pozzo è fissata in 771,84 m^3 annui, per una portata massima di 0,83 l/s, come da parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. n. 6446 del 3.6.2019, acquisito in pari data al prot. n. 39737.

Art. 3 - Uso dell'acqua derivata

Le acque emunte dal pozzo sono destinate all'abbattimento delle polveri provenienti dalle lavorazioni svolte all'interno della cava gestita dal concessionario.

Art. 4 - Periodo di esercizio della derivazione ed eventuali limitazioni temporali definite

Il prelievo viene effettuato nell'intero periodo dell'anno.

Art. 5 - Opere di derivazione e modalità di prelievo dell'acqua

Tecnica di perforazione, profondità e diametro del pozzo

La perforazione è stata realizzata con una sonda a rotazione con distruzione di nucleo. Il pozzo ha una profondità di 48 m dal piano di campagna, con un diametro di realizzazione pari a 400 mm.

Diametro e natura della tubazione e dei filtri
L'opera è costituita da una colonna di tubo cieco per una lunghezza di 31 m in acciaio nero catramato con spessore di 3 mm e diametro di 315 mm e da una colonna in tubo finestrato a spirale a luce continua, con sistema tipo Johnson per una lunghezza di 18 m realizzata nel medesimo materiale e con uguale spessore e diametro.

Caratteristiche del manto drenante e del materiale per la cementazione
L'intercapedine tra la colonna e il perforo è stata riempita con materiale drenante, costituito da ghiaietto arrotondato, di caratteristiche dimensionali scelte in funzione della granulometria dello strato dell'acquifero. Successivamente sono stati realizzati uno strato di aggrappante in sabbia ed argilla ed un tamponamento in argilla; superficialmente si è invece provveduto alla chiusura con boiacca cementizia fino al piano di campagna. Il drenaggio e la cementazione, in particolare, sono stati realizzati con le seguenti modalità:

- da 48 m a 28 m dal p.c.: Dreno in ghiaietto;
- da 28 m a 26 m: Strato di aggrappante in sabbia ed argilla;
- da 26 m a 5 m: Impermeabilizzazione con argilla;
- da 5 m a 0 m: Impermeabilizzazione con boiacca cementizia,

al fine di garantire che la falda non abbia possibilità di interconnessione con gli strati superficiali.
L'opera di derivazione è protetta per ragioni di sicurezza con un pozzetto di chiusura con lucchetto.

Impianto di emungimento dell'acqua
Il pozzo è dotato di tubazione per l'emungimento dell'acqua con elettropompa sommersa prodotta dalla società BBC Elettropompe S.r.l., modello SRM13 6/100, avente una potenza pari a 0,95 kW ed installata ad una profondità di 45 m da p.c., sulla quale in testata è installato idoneo misuratore volumetrico prodotto dalla società Maddalena S.p.A., matricola n. 1433001993.

La relazione tecnica e la relazione geologica ed idrogeologica allegate all'istanza di concessione, entrambe a firma del geol. Ignazio Esposito, nonché la relazione idrogeologica integrativa acquisita al prot. n. prot. n. 48514 del 3.8.2020, descrivono nel dettaglio il progetto del pozzo, l'opera di presa e relativa modalità di esercizio della derivazione, integrando l'innanzi descrizione.

Art. 6 - Opere di scarico o restituzione delle acque
In relazione all'utilizzo previsto per le acque prelevate dal pozzo in oggetto non è previsto alcun sistema di recupero o riciclo della risorsa idrica emunta; le acque restituite sono esclusivamente quelle che si infiltrano nel terreno. Non sono altresì previste opere di immagazzinamento in quanto il fabbisogno descritto in precedenza viene totalmente soddisfatto dalla portata istantanea garantita dal pozzo.

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione
1. L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con il parere prot. n. 6446 del 3.6.2019, ha fornito le seguenti prescrizioni alle quali dovrà essere subordinato il rilascio della concessione:

- monitoraggio delle portate prelevate;
- monitoraggio del livello piezometrico in condizioni statiche e dinamiche;
- trasmissione dei dati di monitoraggio all'ente concedente ed all'Autorità di Bacino, con cadenza annuale.

2. La parte sommitale del pozzo deve essere cementata, allo scopo di impedire ai materiali inquinanti di percolare all'interno del pozzo con il dilavamento delle acque meteoriche; la tubazione dovrà essere inoltre protetta da apposito pozzetto in calcestruzzo chiuso con elementi metallici.
3. La parte sommitale dovrà essere dotata di dispositivi e strumentazioni idonee al prelievo di campioni, al controllo del regime della falda e al monitoraggio prescritto dall'Autorità di Bacino.

Art. 8 - Misurazione della portata e dei volumi derivati

1. Il concessionario è obbligato all'installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di idonei dispositivi per la misurazione della portata e del volume d'acqua derivati in corrispondenza del punto di prelievo, posizionati in modo da essere facilmente accessibili al personale preposto al controllo.
2. I dispositivi di sopra, qualora non siano già presenti all'atto della sottoscrizione del presente disciplinare, dovranno essere installati entro 30 giorni dalla data di rilascio del provvedimento di concessione; dell'avvenuta installazione dovrà essere data comunicazione all'autorità concedente, mediante il modulo appositamente predisposto, che provvederà alle operazioni di sigillatura.
3. È fatto obbligo di comunicare all'ente concedente il guasto del misuratore, indicando nominativo ed estremi della concessione.
4. Il concessionario è altresì obbligato alla trasmissione allo scrivente Settore, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di prelievo, dei risultati delle misurazioni dei volumi d'acqua derivati mediante l'apposito modello, riportando la matricola del dispositivo di misurazione, la lettura iniziale e quella finale.
5. Il mancato adempimento di quanto riportato nel presente articolo comporterà l'applicazione della sanzione prevista dall'art. 133, comma 8, del D.lgs. n. 152/2006; l'inadempienza in ordine all'installazione degli strumenti di misura può comportare inoltre la decadenza della concessione, come indicato all'art. 14 del disciplinare.

Art. 9 - Durata della concessione

1. La concessione è accordata per un periodo di 20 (venti) anni successivi e continui, pari alla validità del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativo al progetto di attualizzazione del programma estrattivo, rilasciato dalla Regione Campania - Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali con decreto dirigenziale n. 39 del 25.3.2019, nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ex art. 27-bis D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; la data di decorrenza della concessione corrisponde a quella di rilascio del PAUR da parte della citata struttura regionale, avvenuto con decreto dirigenziale n. 93 del 11.7.2019.
2. La concessione potrà essere rinnovata, su richiesta dell'interessato, qualora permangano le condizioni iniziali sussistenti alla data di rilascio, la derivazione risulti conforme alla pianificazione regionale in materia e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse anche in relazione alla

tutela della qualità, quantità ed uso della risorsa idrica e siano rispettati i criteri previsti per il rilascio delle nuove concessioni.
3. Alla cessazione dell'utenza, da qualunque causa determinata, è fatto obbligo al concessionario di rimuovere le opere di derivazione e ripristinare i luoghi, ai sensi dell'art. 31, comma 1, del regolamento della Regione Campania n. 12/2012; in caso di inadempienza l'ente concedente procederà d'ufficio all'esecuzione dei lavori, ponendo a carico del concessionario l'onere delle spese, ai sensi dell'art. 31, comma 3, del medesimo regolamento regionale.

Art. 10 - Condizioni generali della concessione

1. La concessione è rilasciata fatto salvo diritti di terzi, nei limiti della disponibilità dell'acqua e con la specificazione che, in caso di periodi di carenze idriche, il concessionario non ha diritto ad alcun indennizzo da parte dell'autorità concedente o da parte della pubblica amministrazione per la diminuzione delle portate derivate causate dalla ridotta disponibilità della risorsa, anche in caso di provvedimenti eccezionali d'urgenza adottati dalla pubblica amministrazione ai fini della conservazione dell'equilibrio idrico e idrologico del territorio.
2. La concessione potrà essere revisionata all'esito del monitoraggio prescritto dall'Autorità di Bacino, di cui all'art. 7 del presente disciplinare; potrà subire eventuali modificazioni ed integrazioni che si rendessero necessarie in seguito all'acquisizione di nuovi dati e studi, o approfondimenti, oppure in seguito aggiornamenti e/o approvazione del PTA, oltre che del bilancio idrico e idrologico determinato dall'Autorità di Bacino nonché all'entrata in vigore di nuove norme di tutela e salvaguardia delle risorse idriche.
3. È fatta salva la facoltà dell'ente concedente di procedere, su parere dell'autorità di bacino, alla revoca, alla limitazione anche non temporanea, o alla sospensione della concessione, nei casi previsti agli artt. 26 e 29 del regolamento della Regione Campania n. 12/2012.
4. La concessione potrà essere modificata o revocata in qualunque momento qualora dovesse risultare in contrasto con i diritti di terzi, con il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità o con quelli indicati nel PTA, con le misure specifiche indicate nel piano di gestione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e con gli strumenti di pianificazione di settore, ovvero nel caso di modifica al Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania.
5. L'autorità concedente non garantisce la natura dell'acqua e, pertanto, non risponderà nei confronti del concessionario qualora questa dovesse presentare caratteristiche e composizione incompatibili con l'uso concesso.
6. È fatto obbligo di comunicare preventivamente all'ente concedente eventuali modifiche alle condizioni dei luoghi, nonché l'eventuale sostituzione della pompa esistente con una avente simili caratteristiche.

Art. 11 - Rinnovo della concessione

1. Alla scadenza della concessione, il rinnovo è subordinato a quanto previsto dall'art. 24 del regolamento della Regione Campania n. 12/2012; in particolare la presentazione della relativa domanda dovrà avvenire entro 180 giorni dalla scadenza naturale del titolo e il mancato rispetto di tale termine comporterà la presentazione di una nuova domanda di concessione.

2. Se la domanda di rinnovo comporta varianti sostanziali, il rinnovo della concessione è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione ai sensi dell'art. 7 del citato regolamento regionale.
3. La concessione non è rinnovata se sopravvengano ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, quantità e uso della risorsa idrica e, comunque, quando ricorrono i motivi di diniego della concessione previsti nell'art. 20 del regolamento regionale.
4. L'ente concedente ha facoltà di condizionare l'esercizio della concessione ad ulteriori prescrizioni attraverso la redazione di un nuovo disciplinare o di un disciplinare aggiuntivo.

Art. 12 - Varianti alla concessione

1. Le domande di variante sostanziale alla concessione sono soggette alla disciplina prevista il rilascio di una nuova concessione, ai sensi dell'art. 49 del R.D. n. 1775/1933.
2. Come indicato all'art. 27 del regolamento della Regione Campania n. 12/2012, per variante sostanziale si intende ogni modifica alla concessione originaria tale da rendere necessaria una nuova valutazione del contesto ambientale, dell'interesse pubblico e dei diritti dei terzi, nei seguenti casi:
   a) cambio d'uso della risorsa idrica;
   b) aumento del prelievo;
   c) modifica delle opere di derivazione;
   d) modifica del luogo di presa che renda necessaria una nuova valutazione del contesto ambientale e del rischio idraulico e idrogeologico;
   e) adeguamenti tecnologici, oppure modifica delle opere o degli impianti a servizio delle derivazioni.
3. Le richieste di variante alla concessione concernenti la riduzione del prelievo o modifiche non ricomprese tra quelle indicate al comma 1, sono definite varianti non sostanziali e sono comunque assentite dall'ente concedente, dandone comunicazione all'Autorità di Bacino.
4. La richiesta di sostituzione del pozzo, non più utilizzabile per cause tecniche e non ripristinabile, può essere assimilata a variante non sostanziale, a condizione che la nuova opera abbia la medesima destinazione d'uso, capti dalla stessa falda e sia realizzata nelle vicinanze del pozzo preesistente, che dovrà essere obbligatoriamente cementato e tamponato per impedire l'inquinamento della falda e garantire il confinamento dell'acqua nel sito originario.

Art. 13 - Trasferimento di utenza

1. Le utenze non possono essere cedute, né in tutto né in parte, senza il nulla osta dell'ente concedente e il nuovo cessionario non sarà riconosciuto come il titolare dell'utenza se non quando abbia prodotto l'atto traslativo.
2. La richiesta di cambio di titolarità della concessione deve essere accompagnata dall'illustrazione dei motivi che determinano la cessione e dall'indicazione delle condizioni e patti in base ai quali la stessa è effettuata; è indirizzata all'ente concedente, che provvede con proprio atto ad autorizzare il cambio di titolarità della concessione. In detto caso non è richiesto il deposito cauzionale, restando vincolato quello del primo richiedente fino alla scadenza della concessione.
3. Al nuovo concessionario sono applicabili tutte le disposizioni contenute nell'originario provvedimento di concessione e relativo disciplinare; le utenze passano inoltre da un titolare all'altro con l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti.

4. Il periodo di validità della concessione rimane quello originario.

Art. 14 - Decadenza

1. Ai sensi dell'art. 28 del regolamento della Regione Campania n. 12/2012, sono causa della decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica le seguenti circostanze, eventi od omissioni:
   a) destinazione d'uso diversa da quella concessa;
   b) mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
   c) mancato pagamento di tre annualità del canone;
   d) sub-concessione a terzi non preventivamente autorizzata;
   e) esecuzioni di varianti sostanziali non autorizzate;
   f) non utilizzo per tre anni consecutivi della risorsa idrica.
2. Il concessionario decade se, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di trenta giorni, non vi provvede.
3. Nel caso di cui alla lettera d) del punto 1, la decadenza è immediata e decorre dal momento della notifica dell'atto.

Art. 15 - Estinzione della concessione

La concessione d'acqua pubblica si estingue nei seguenti casi:
   a) mancata presentazione della domanda di rinnovo entro il termine di cui all'art. 11, con estinzione a far data dal giorno successivo a quello di scadenza;
   b) decadenza della concessione, di cui all'art. 14 del presente disciplinare;
   c) revoca da parte dell'autorità concedente, di cui all'art. 29 del regolamento della Regione Campania n. 12/2012;
   d) rinuncia da parte del titolare della concessione, di cui all'art. 30 del regolamento regionale.

Art. 16 - Canoni

1. Il canone per l'utenza di acqua pubblica, previsto dall'art. 35 del R.D. n. 1775/1933, è stato determinato in base all'uso igienico e assimilati di cui all'allegato A del regolamento della Regione Campania n. 12/2012, ai sensi dell'art. 23 del medesimo regolamento regionale.
2. In applicazione del minimo ricognitorio, il concessionario corrisponderà anticipatamente, entro il 31 marzo di ciascun anno, il canone di cui sopra, che all'atto del presente disciplinare è pari a 133,40 euro, al quale deve essere sommata l'addizionale di cui all'art. 23, comma 5, del citato regolamento regionale, pari al 10% del canone dovuto, da destinare all'Autorità di Bacino per gli aggiornamenti del bilancio idrico.
3. L'importo di cui sopra, pari a 146,74 euro, deve essere versato sul conto corrente postale n. 63019228 intestato alla Provincia di Salerno - Serv. Ambiente Dir. e Canoni Acque (IBAN IT47U0760115200000063019228) indicando nella causale "Canone per utenza idrica pos. n. 3393/D ed addizionale regionale, annualità 2021"; il pagamento dovrà essere effettuato mediante il sistema PagoPA, accessibile dalla pagina iniziale del sito internet istituzionale dell'ente o all'indirizzo https://pagopa.provincia.salerno.it

4. Il canone annuo è aggiornato con cadenza triennale mediante apposito provvedimento regionale, ai sensi dell'art. 154, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006, in base al tasso di inflazione programmatico; per le annualità 2019, 2020 e 2021 gli importi da versare sono stati stabiliti dalla D.G. per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema della Regione Campania con il decreto dirigenziale n. 618 del 17.12.2018.
5. Il concessionario è tenuto al pagamento del canone anche se non possa o non voglia fare uso, in tutto o in parte, delle acque oggetto della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi del penultimo comma dell'art. 55 del R.D. n. 1775/1933, come modificato dalla L. n. 1434/1942.
6. Il pagamento del canone decorre dalla data di validità della concessione.

Art. 17 - Identificazione della derivazione

1. In prossimità delle opere di presa il concessionario, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera m), del regolamento della Regione Campania n. 12/2012, dovrà a sua cura e spese collocare e mantenere un cartello identificativo della concessione riportante i dati principali della stessa (ente concedente, intestatario, numero e data del provvedimento di concessione, durata, portata media e massima da derivare concessa).
2. L'installazione del cartello identificativo di cui al punto 1 dovrà avvenire entro 30 giorni dalla data di rilascio del provvedimento di concessione.
3. Ad attestazione dell'avvenuta installazione del suddetto cartello identificativo dovrà essere inoltrata all'autorità concedente adeguata documentazione fotografica e il cartello dovrà rimanere in loco per tutta la durata della concessione.

Art. 18 - Pagamenti e depositi

1. All'atto della firma del presente disciplinare risultano effettuati dal concessionario, ai sensi dell'art. 11 del R.D. n. 1775/1933 e dell'art. 20, comma 4, del regolamento della Regione Campania n. 12/2012:
   - il versamento della somma di 250,00 euro, a titolo di cauzione e a garanzia degli obblighi che il concessionario viene ad assumere per effetto della concessione (art. 20, comma 4, lettera b, del regolamento regionale), sul conto corrente n. 45223 intestato alla Provincia di Salerno - Conto Tesoreria presso BPER Banca S.p.A. - Filiale di Salerno, lungomare Trieste n. 26/38, con bonifico del 12.10.2020, C.R.O./T.R.N. 1101202860193176, causale "Deposito cauzionale per concessione di derivazione di acqua pubblica pos. n. 3393/D";
   - il versamento del canone anticipato relativo all'annualità 2021 (prima annualità successiva alla concessione), comprensivo dell'addizionale regionale, pari a 146,74 euro, con bonifico del 12.10.2020, C.R.O./T.R.N. 1101202860195324, causale "Canone per utenza idrica pos. n. 3393/D e addizionale regionale, annualità 2021";
2. Le garanzie di cui sopra, pari almeno ad un'annualità del canone e comunque non inferiore a 250,00 euro, rimangono vincolate per tutta la durata della concessione e la somma sarà, ove nulla osti, restituita al termine della concessione medesima.
3. L'introito del deposito cauzionale dovrà essere imputato sul capitolo di entrata E.90000390, denominato "ex 832000 Depositi cauzionali - Spese contrattuali e d'asta collegato al cap. spesa 99017046" e sul capitolo di spesa U.99017046, denominato "ex 2710000 Spese contrattuali d'asta e restituzione depositi cauzionali collegato al cap. entrata 832".

Art. 19 - Riserve e garanzie da osservarsi

1. Il concessionario non potrà mai invocare la concessione come titolo per chiedere indennizzo da parte dell'autorità concedente e della pubblica amministrazione ed è esclusivamente responsabile di qualsiasi lesione che in conseguenza di essa possa essere arrecata ai diritti di terzi ivi inclusi quelli degli altri utenti.
2. Il concessionario terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che possano essere promossi da terzi in seguito al rilascio della concessione.
3. Nell'esercizio della derivazione dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, di protezione civile e di tutela dell'ambiente; il concessionario ha il dovere di esercitare con diligenza l'utenza idrica e, in particolare:
   a) è obbligato a mantenere in regolare stato di funzionamento le opere di derivazione dell'acqua e di eventuale restituzione;
   b) è responsabile dei danni che possono avvenire a pregiudizio dei fondi vicini escluso il caso di forza maggiore;
   c) deve regolare la derivazione in modo da non eccedere i limiti dei quantitativi legittimamente autorizzati;
4. Il concessionario è obbligato a provvedere affinché la derivazione si mantenga innocua al pubblico ed al privato interesse; l'ente concedente potrà imporre, con comminatoria di esecuzione d'ufficio in caso di inadempimento, la messa in sicurezza della derivazione e delle opere di presa.
5. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.
6. Il concessionario assume, inoltre, tutte le spese dipendenti dalla concessione e ad essa connesse, oltre a quelle indicate agli artt. 16 e 19 del presente disciplinare.

Art. 20 - Vigilanza

1. Con osservanza delle vigenti disposizioni di legge, il concessionario si impegna ad agevolare tutte le verifiche e le ispezioni che l'autorità concedente o altri enti incaricati del controllo e/o con competenza in merito intendano effettuare in qualunque tempo sulla derivazione concessa. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della pubblica amministrazione e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che la stessa ritenesse necessari per il monitoraggio qualitativo e quantitativo delle acque.
2. L'ente concedente ha la facoltà di procedere a sistematiche misurazioni di portata, nonché di esercitare un controllo periodico regolare degli impianti, e ciò indipendentemente dalle verifiche di cui all'art. 17 del regolamento approvato con R.D. n. 1285 del 14.8.1920; di conseguenza il concessionario sarà tenuto ad eseguire a sua cura e spese le variazioni che l'ente concedente riterrà necessarie, inclusa l'installazione di dispositivi per la limitazione della portata massima emungibile o di diversi apparecchi di misura.

provinciadisalerno
Settore Ambiente
Servizio Difesa del Suolo e Tutela delle Acque
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 614538

Art. 21 - Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti la derivazione di acqua pubblica, la tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica, il buon regime delle acque, la tutela dell'ambiente, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Art. 22 - Domicilio legale

Per ogni effetto di legge il concessionario elegge il proprio domicilio presso la sede legale della società in Casalbuono (SA), c.da Bagnoli n. 4; ogni variazione che dovesse intervenire nel corso della vigenza della concessione dovrà essere comunicata tempestivamente.

Art. 23 - Approvazione e registrazione

1. Il presente disciplinare, nel rispetto dell'art. 19 del regolamento della Regione Campania n. 12/2012, verrà approvato con il provvedimento di concessione.
2. I provvedimenti di rilascio o di rinnovo della concessione sono soggetti a registrazione, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 131/1986.
3. Il versamento dell'imposta di registro, nonché dell'imposta di bollo prevista, resta a completo carico del concessionario.

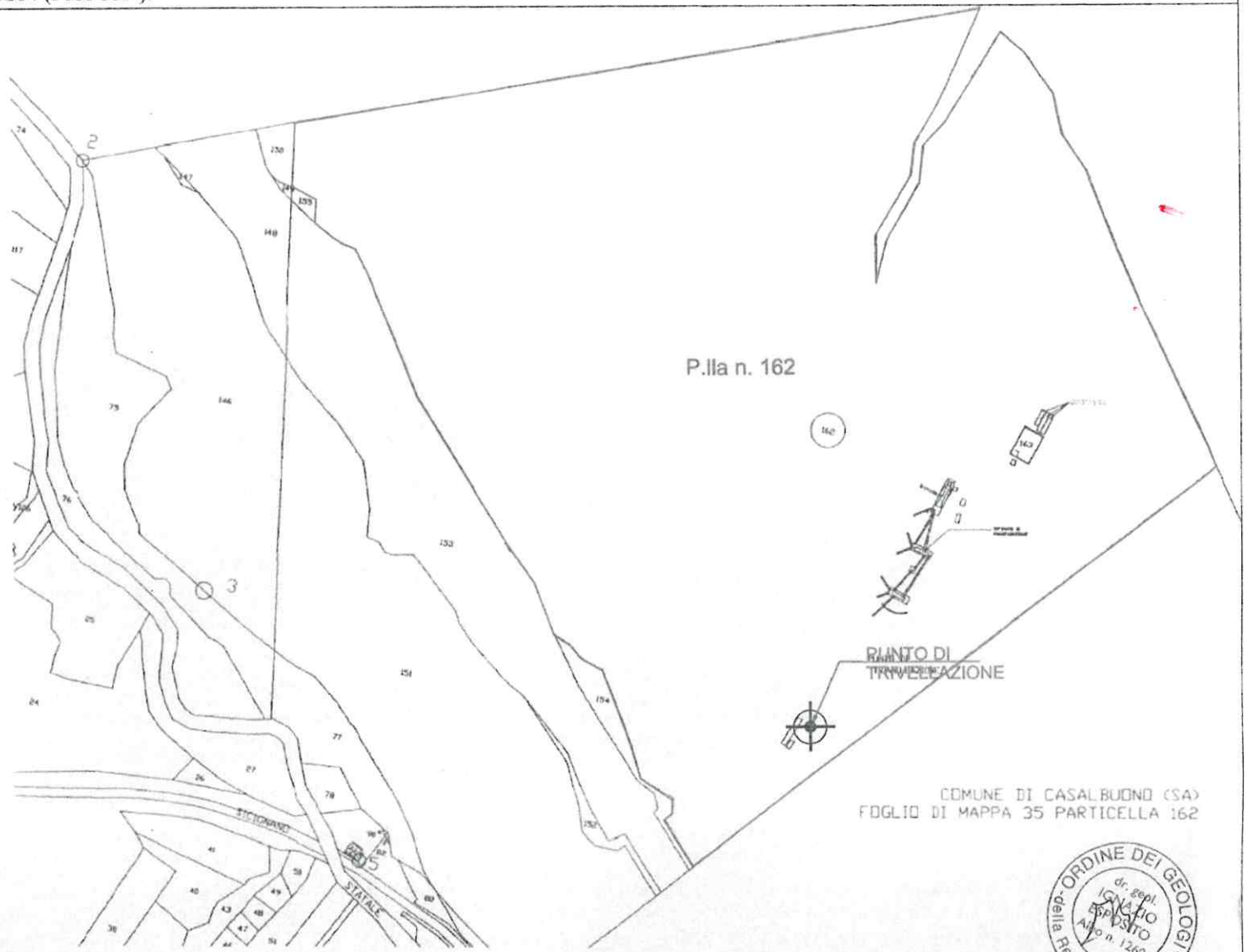
L.C.S.

Salerno, li 13.10.2020

Perruolo Inerti S.r.l.
Vincenzo Perruolo

Il dirigente del Settore
Angelo Cavaliere

STRALCIO MAPPA CATASTALE con l'indicazione del PUNTO DI DERIVAZIONE, ubicato nel Comune di Casalbuono (SA), Località Tempa Ospedale, georeferenziata in coordinate UTM - WGS84 (Fuso 33N).



LEGENDA

Area in oggetto ubicata in località Tempa Ospedale del Comune di CASALBUONO (SA) e censita in Catasto Terreni al Foglio n. 35 part. 162

Punto di derivazione con coordinate UTM-WGS84 (F. 33N) pari a:
X: 560687,00 m
Y: 4448313,00 m

Proiezione: UTM - Fuso: 33
Datum: WGS84 - Unità: metri

Scala 1:2.500